1982
8°
MONTEPIESI · 82
SARTEANO
MontePiesi
Sped. in abb. postale gr. II/70
Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69
Responsabile: Sac. Franci Mauro
Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2
Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
C/C P. 12766580

Con una bella banconota tutta nuova, questa signora, altrimenti molto « distinta », mi indirizza le seguenti righe che « suonano bene »: « Non mandatemi più simili libretti con quelle orribili fotografie dei lebbrosi. Ne ho, da due notti, dei sogni terribili. Eccovi dieci franchi per loro; ma per l'amor di Dio (*dove va a finire l'amor di Dio!*) che non ne senta più parlare! ».

Le ho risposto: « Che Iddio faccia sì che i vostri cattivi sogni durino ancora, Signora. È il bene più grande ch'io possa augurarvi. Fino al giorno in cui queste fotografie che trovate orribili (ah! se si potessero fotografare le anime!) non provocheranno più la vostra ripugnanza e meno ancora una pietà che siete incapace di esprimere in altro modo che con una vignetta della Banca di Francia, ma un illuminato e coraggioso amore.

« Vi rimando la vostra banconota, perché è mal donata e di essa, perciò, non saprei che farmene. Voi stessa la darete a un Povero quando vi sentirete capace, anche al prezzo delle vostre confortanti insonnie, di aprire gli occhi sulla sua miseria e di tendergli le mani.

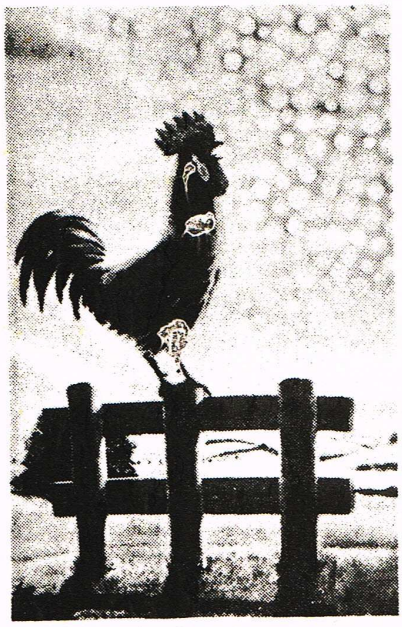
« Avete pensato di fare l'elemosina? In verità, volevate, nello stesso tempo, sbarazzarvi di noi. Di noi, e di loro ».

Che il Buon Dio doni a tutti noi dei cattivi sogni, se questi ci conducono sulla strada dei nostri fratelli.

Che Egli ci faccia la grazia di essere angosciati della miseria del mondo.

Di modo che noi, gente terribilmente felice, noi, possiamo farci perdonare il nostro benessere, imparando ad amare.

Un brivido per le notti d'estate



RAOUL FOLLEREAU, *Una battaglia diversa dalle altre*.

« Signora, sono venuti per i poveri ».

La Signora, dal bagno, risponde: « Dategli il vecchio abito del Signore e la bambola che Marilena non vuole più. Ah!... e poi il piccolo orso, sapete, quello che sta là in alto sull'armadio. È rotto, ma se ne sbroglieranno sempre lo stesso ».

E mentre l'importuno si confonde di gratitudine, la porta sbatte, Madama si distende nella vasca, lo sguardo vago e compreso, con il pensiero al « bene che ha fatto ».

Eppure ha appena commesso un gesto riprovevole.

No, Signora, i Poveri non devono « sbrogliarsela » con i vostri rifiuti. Sbarazzarsi sul dorso degli infelici o tra le braccia dei loro piccoli di quanto si sarebbe certamente gettato nel secchio dei rifiuti è un gesto sordido. E non c'è di che farne inorgoglire il vostro cuore...

Voi non avete ben capito che i poveri sono degli uomini, che i bimbi dei poveri sono figli di esseri umani e che, anche se l'accettano per crudele necessità, non vogliono quello che voi non volete più.

Carità questa?

La carità dell'osso che si getta al cane.

montepiesi 2

SARTEANO 2000

redazione:
corso garibaldi
c/c P. 13766590

AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN CRISI

Le dichiarazioni rilasciate

DAI CAPIGRUPPO P.C.I E P.S.I →

IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 28 GIUGNO HA RATIFICATO L'USCITA DEL P.S.I. DALLA GIUNTA.

IL P.C.I. HA ORA LA MAGGIORANZA RELATIVA CON IO SEGGI SU 20.

LA SITUAZIONE DI CRISI FA IPOTIZZARE PRECARIETA' E ULTERIORE IMMOBILISMO AMMINISTRATIVO, UNA GESTIONE COMMISSARIALE ED ANCHE NUOVE ELEZIONI ANTICIPATE.

Riprese da "La Città Valdichiana" di Luglio - agosto, ecco a fianco le dichiarazioni dei capigruppo del P.C.I. e del P.S.I.

Il capogruppo della D.C. Leo Lazzeri ha chiesto ospitalità a Montepiesi in quanto la sua intervista, apparsa sullo stesso periodico, é stata mutilata dai redattori e quindi il suo pensiero appare falsato.
La sua dichiarazione é riportata nella pagina a fianco.

↓

ANGELO ROSSI, capogruppo PCI

Abbiamo preso atto con rammarico della decisione del gruppo PSI di uscire dalla Giunta. Questa situazione, che era del tutto imprevista, ha messo il PCI di fronte a grosse difficoltà e responsabilità. Non saranno queste però a scoraggiarci e farci venire meno agli impegni presi con l'elettorato, il paese e la cittadinanza che con i suoi oltre 1800 voti, ha espresso piena fiducia negli uomini e nel programma che a suo tempo presentammo. Noi intendiamo rispettare questa fiducia e assumere l'impegno di condurre fino al termine la legislatura.

Noi crediamo, senza entrare in polemica sulle cause che hanno determinato questo stato di cose, che tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale debbano fare altrettanto, sia pure con ruoli diversi, e comunque evitare ad ogni costo la deprecabile eventualità della gestione commissariale. A tale scopo già è stato riunito il gruppo, fatto il punto sull'attuazione del programma, assegnati gli Assessorati, e, pure in presenza di difficoltà anche umane, abbiamo ribadito questo nostro impegno, con l'intesa anche che tutte le decisioni verranno prese a livello collegiale. Siamo fiduciosi che il senso di responsabilità prevalga su decisioni avventate. I cittadini hanno firmato una cambiale, che è quella della difucia: dobbiamo rispettarla tutti insieme.

GIROLAMO CESARINI, capogruppo PSI

Non è chiaro perché il fatto che il PCI a Sarteano, come lei dice, diventa maggioranza relativa debba significare «precarietà ed immobilità dell'Amministrazione».

Secondo noi può significare soltanto che deve essere più accorto e puntuale nella gestione del Comune mantenendo maggiori contatti con la popolazione per evitare che decisioni di «vertice» vengano adottate come scaturite dalla volontà popolare.

Fuori dell'arroganza dei numeri noi ci aspettiamo che una forza politica come quella comunista, a noi tanto vicina nella realtà e nella ideologia, non potrà mancare di ritrovare la propria capacità di civica democrazia e di lealtà politica, ricercando e rispettando quelle affinità che hanno sempre visto PSI e PCI collaborare nell'interesse dei cittadini.

Se ciò avverrà noi riteniamo che la nostra dolorosa decisione di ritirarci dalla giunta non sarà stata vana.

In questa decisione noi non abbiamo mai visto i germi per una gestione commissariale che abbiamo più volte e pubblicamente dichiarato di non volere. E tutti sanno che se essa verrà sarà solo perché immobilismo, slealtà o incapacità politico-amministrativa da parte di chi è oggi costretto a gestire la cosa senza alibi o coperture, impediranno la realizzazione dei programmi concordati.

La risposta al suo quesito è dunque chiara: se il PCI saprà trarre da queste vicende lo spunto per cambiare in senso democratico e popolare l' Amministrazione del Comune, il gruppo consiliare Socialista sarà al fianco dei suoi amministratori.

"Ritengo opportuno fare alcune considerazioni sullo svolgimento della riunione consiliare del 28.6. per meglio evidenziare la spaccatura dei Gruppi che compongono il Consiglio Comunale:

* Commissione disciplina per il commercio ambulante: in occasione del rinnovo della Commissione, della quale doveva far parte anche un coltivatore diretto, la Maggioranza ha rinnovato l'incarico ad un rappresentante dell'Alleanza Contadina che già lo deteneva, non riconoscendo la giusta necessità di sostituirlo con uno della più rappresentativa "Coltivatori Diretti". Il frontismo quarantottesco contro la D.C. é riapparso ancora una volta.

* Strade di Spineta : la D.C. fin dal'79 con lettera scritta si oppose al loro declassamento e, come risposta, dopo circa 3 anni é stata invitata ad esprimersi su una sentenza ormai irrevocabile. Solamente allora siamo venuti a conoscenza della contumacia del Sindaco alla citazione in giudizio e dell'accettazione del suo operato da parte della dimissionaria Giunta non avendo la stessa presentato ricorso avverso la sentenza del 29.4. entro 30 gg. che non erano scaduti al momento della delibera di convocazione del Consiglio Comunale da parte della Giunta. Votando "sì" avremmo accettato una decisione non voluta, votando "no" ci saremmo opposti all'esecutività di una sentenza, fatto che avrebbe potuto configurarsi anche come reato di fronte alla Magistratura. Dissociandosi, così come é avvenuto, il Gruppo D.C. ha respinto una decisione alla quale non gli é stato consentito prendere parte.

* Problema della sostituzione del Sindaco. Essendo da sempre la coalizione PCI -PSI al potere del Comune, non é certo a noi che si deve imputare la "vetustà" del Sindaco, ma a coloro che a tutt'oggi l'hanno sorretto. Una cosa é certa: se la D.C. avesse avuto la maggioranza dei voti, non avremmo avuto un Sindaco e una Giunta che attualmente sono in grave crisi. Per noi, é, e rimane, una gretta rissa di potere, priva di senso civico, e non ci interessa il vincitore. Pretendiamo solo che ci sia un sindaco e una giunta efficienti e capaci di attuare un programma, al quale abbiamo dato la nostra disponibilità al confronto e che a tutt'oggi ci ha trovato totalmente in disaccordo su:

- il mancato rinnovo della concessione mineraria alla Soc. Bagno Santo;
- gli impianti sportivi faraonici da due miliardi e mezzo, dalla progettazione irrazionale e non confrontabile con soluzioni alternative;
- le fognature eseguite senza l'integrale copertura della spesa;
- il bilancio di previsione 1982 ricopiato dal precedente con qualche manciata di centinaia di milioni in più a copertura degli impegni non mantenuti (teatro, piazze, illuminazione, ecc..);
- gli incarichi professionali conferiti secondo le tessere di partito.

E la lista potrebbe continuare... (basta pensare all'acquisto di un carica-salme, inutilizzato perché non entra nei corridoi dove sono i loculi cimiteriali!!!)

Nonostante tutto, la nostra posizione rimane quella di sempre: completa disponibilità al confronto per la realizzazione del programma che Sarteano si aspetta e che non può essere bloccato per la conquista o il mantenimento di una poltrona di prestigio. Una cosa é certa: non saremo a rimorchio di nessuno (come qualcuno vuol far credere). Disponibilità non vorrà dire rinuncia o accondiscendenza, bensì critica costruttiva, perché il nostro paese possa, progredire ponendo termine al deterioramento dei servizi (cominciando da quello ospedaliero) che é ben visibile a tutta la cittadinanza."

f.to LEO LAZZERI

****

NOTA REDAZIONALE - Come siamo stati amministrati in circa 40 anni? E' difficile dare un giudizio imparziale. Alle luci si sono alternate non poche ombre e fra queste ricordiamo la grave perdita di quasi tutta la classe impiegatizia (per il trasferimento a Montepulciano degli Uffici Finanziari e degli impiegati dell'Ospedale), la progressiva declassazione dell'Ospedale (con il trasferimento a Chiusi della fiorente Ostetricia e Ginecologia), il vergognoso abbandono del nostro bellissimo Teatro, i mancati arrivi della zona artigianale , di industrie e di impianti sportivi adeguati, l'inefficiente e scarsa illuminazione pubblica. Non sappiamo però se altri avrebbero saputo o potuto fare meglio. Speriamo solo che dalle beghe tra PCI e PSI non venga danno al Paese.

Giostra del Saracino

La grande giornata é alle porte e quello che sembrava un sogno irrealizzabile sta per realizzarsi. Il merito va soprattutto alla gente, che ha dato una risposta magnifica. Oltre 300 persone hanno lavorato per superare le tante difficoltà. Si é dovuto ripartire da zero. Aldilà della tradizione, delle inevitabili lacune, della vittoria di questa o di quella contrada, i risvolti sociali di tutto questo fermento popolare sono grandi, e solo il futuro potrà dire quali ne sono stati gli effetti. Viva dunque a lungo il nostro vecchio, caro, glorioso Saracino!

LA "GIOSTRA" IN PIAZZA

Crediamo di fare cosa gradita e utile, a coloro che vedranno per la prima volta l'effettuazione della Giostra del Saracino, fornendo notizie semplici ma indispensabili a gustare lo spettacolo. E' un gioco equestre di abilità, di origini antichissime risalenti almeno al secolo XIV°, giunto integro fino a noi, salvo qualche modifica d'ordine organizzativo. La gara si svolge tra 5 contrade, ognuna delle quali ha un fantino o giostratore il quale, con cavallo al galoppo, deve cercare di infilare e prendere con l'asta un anello posto sullo scudo di una statua girevole di legno, raffigurante appunto il "moro" o "saracino". Vince chi realizza il maggior numero di punti validi (anello infilato e portato via con l'asta). Le contrade, istituite nel 1933, mentre prima di allora i cavalieri correvano ciascuno per proprio conto, corrispondono alle zone riferite alle varie parrocchie del paese e sono le seguenti:

S.LORENZO (Porta Monalda) - colore bianco-rosso.

S.MARTINO (Porta Umbra) - colore bianco-azzurro.

S. ANDREA (Castiglioncello del Trinoro) colore azzurro-rosso.

S.S. TRINITA' (Spineto) - colore giallo-viola.

S.BARTOLOMEO (Romitorio o Cappuccini) colore bianco- viola.

La gara sarà preceduta da un corteo storico, che sfilerà per le vie del paese, così composto:

1. Banditore a cavallo con scudiero.
2. Banda musicale.
3. Le cinque contrade.
4. Chiarine e carroccio.

Ogni contrada sarà così rappresentata: alfiere con bandiera, due tamburini, due sbandieratori, due coppie composte da cavaliere e dama, capitano, fantino a cavallo con palafreniere,

Il carroccio, trainato da buoi, sarà fiancheggiato da 4 armigeri del Comune. Su di esso prenderanno posto un vessillifero col gonfalone del Comune e un sacerdote con chierichetto che suona la "martinella" o campana del carroccio. Sempre nel carroccio verrà collocato il palio da assegnare alla contrada vincitrice.

Diamo anche il calendario delle manifestazioni collegate allo spettacolo della giostra:

Foto d'epoca: benedizione di cavalli e fantini prima della giostra

* SABATO 7 agosto ore 21: proiezione in piazza di documentari e diapositive delle passate edizioni.
* DOMENICA 8 agosto ore 12: sorteggio per l'ordine di partecipazione di gara delle contrade(sotto le logge del palazzo comunale).
* SABATO 14 agosto: ore 10 e ore 15: giro per il paese del banditore della giostra.
* DOMENICA 15 agosto:
  ore 10 - giro per il paese del banditore della giostra;
  ore 11,30 - messa solenne in S.Lorenzo;
  ore 16 - raggruppamento delle "comparse" delle contrade in Piazza della Libertà;
  ore 16,30 - corteo storico per le vie del paese;
  ore 18 - GIOSTRA DEL SARACINO;
  ore 20 - sfilata per le vie della contrada vincitrice;
  ore 21 - tombola;
  ore 22,30 - spettacolo pirotecnico al campo sportivo.
* DOMENICA 22 agosto ore 18:estrazione della lotteria.
* 4 e 5 settembre: raduno delle automobili di epoca (anteriori al 1945)

un fantino mentre "infila" l'anello- (rip. FOTO TROMBESI)

IN LOTTA PER L'OSPEDALE

Dal 20 luglio,malgrado le promesse di politici e di amministratori,il nostro tecnico di laboratorio analisi è stato trasferito a Chianciano (a proposito: quando saranno effettuati trasferimenti a Sarteano dagli altri Ospedali? Il giorno del MAI.). Facili da capire le conseguenze:Medicina,Chirurgia e Cardiologia sono destinate a morire d'asfissia. Ancora una volta l'Ospedale di Sarteano perde qualcosa e il paese si impoverisce di posti di lavoro (é evidente infatti che la pendolarità é scomoda e che prima o poi gli impiegati trasferiti cambieranno residenza). Ci dicono che il sacrificio é necessario in vista del monoblocco e per risparmiare. Chiacchiere! Chi "sa", sa bene che il monoblocco non ci sarà e che gli sprechi vanno in altre direzioni (vedi il dilagante clientelismo). La popolazione ha rinnovato il 19 luglio il Comitato Cittadino e ha voluto il 22 uno sciopero generale di protesta.

Ecco a fianco l'articolo apparso su " La Nazione" all'indomani dello sciopero.
L'Associazione Intercomunale competente in materia ha rinviato a settembre le decisioni sulla programmazione ospedaliera di zona.
Il Comitato cittadino,dopo l'incontro con il Presidente dell'USL,visto il persistente atteggiamento negativo che lascia nessuna speranza di modificazioni su quanto é stato già deliberato,ha deciso di mantenere lo stato di agitazione di tutta la popolazione.
La popolazione si sta dimostrando ancora una volta sensibile a questo grosso problema anche perché l'Ospedale -che era uno dei più efficienti della provincia- risponde a reali esigenze sanitarie ed é rimasto la principale fonte di lavoro.

Una delegazione di cittadini dal sindaco

Occupato per protesta l'ospedale di Sarteano

Motivo della manifestazione il previsto trasferimento dei gabinetti di analisi mediche

L'ospedale di Sarteano è stato occupato dal personale e dai cittadini dopo uno sciopero proclamato dal comitato cittadino per la difesa dell'ospedale.

Motivo della protesta la mancanza di una seria programmazione e il previsto accentramento a Chianciano ed a Montepulciano dei gabinetti di analisi.

Al termine dello sciopero, una delegazione di cittadini è stata ricevuta dal sindaco Primo Morgantini, al quale è stata chiesta l'immediata revoca dell'accentramento delle analisi da ottenere dall'Unità Sanitaria Locale.

I dimostranti, che a tarda sera presidiano ancora l'ospedale, hanno chiesto che il presidente dell'Usl della zona 31, Renato Della Lena, venga a Sarteano per discutere le proposte del comitato cittadino ed ascoltare le richieste del personale dell'ospedale di Sarteano.

15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA

Maria, glorificata nell'Assunzione, è la creatura che ha raggiunto la pienezza della salvezza, fino alla trasfigurazione del corpo. E' la donna vestita di sole e coronata di dodici stelle. E' la madre che ci aspetta e ci sollecita a camminare verso il regno di Dio.

La Madre del Signore è l'immagine della Chiesa: luminosa garanzia che il suo destino di salvezza è assicurato perchè come in lei, così in tutti noi, lo Spirito del Risorto attuerà pienamente la sua missione; ella è già quello che noi saremo.

La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento del Mistero pasquale. Essendo Maria la "piena di grazia", senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione di Gesù.

A molti dà fastidio sentire parlare di "salvezza delle anime". Sembra che la vita con i colori, i sapori, i contorni che la rendono attraente debba sparire: sembra che il corpo non serva a nulla.

Hanno ragione, perchè non è così.

Maria assunta in cielo, è garanzia che l'uomo si salva tutto: che i corpi risorgeranno. La salvezza per il cristiano è la risurrezione dei corpi, il mondo nuovo e la terra nuova. Nell'Eucarestia, pane di immortalità, si ritrovano gli alimenti base dell'uomo: è proprio l'Eucarestia la garanzia quotidiana che la salvezza raggiunge ogni uomo nella sua situazione concreta, per strapparlo alla morte. Dopo Cristo Risorto, dopo Maria Assunta in cielo, ognuno di noi può cantare con gioia: "Dov'è o morte la tua vittoria? "

Le feste dell'Immacolata e dell'Assunta ci richiamano da un capo all'altro tutta la Storia della Salvezza: di quella storia che si compie oggi per noi, e per la quale preghiamo Maria nostra madre di condurci sino al compimento finale.

Quando suonerà la campana

Finché nel mondo c'è un malato di lebbra, Cristo
non è completamente risorto.
Finché nel mondo c'è qualcuno che muore di fame, Cristo
non è completamente risorto.
Finché nel mondo c'è qualcuno vittima dello sfruttamento,
Cristo non è completamente risorto.

montepiori 7

VIA ARDEATINA
Km.I2
CASTEL di LEVA
R O M A

LA MADONNA DEL DIVINO AMORE

GITA A ROMA: DOMENICA 3 OTTOBRE

PELLEGRINAGGIO alla MADONNA DEL DIVINO AMORE

per: chiedere l'aiuto della Madonna sul nuovo anno pastorale;
ricevere la benedizione del Papa sui nostri impegni;
offrire al centro nazionale dei santuari mariani l'immagine della "nostra" Madonna del Buon Consiglio perchè resti con le immagini degli altri IOOO santuari d'Italia a testimoniare la nostra pietà mariana.

L'immagine è una ceramica di Gastone BAI e sarà esposta in questi due mesi nella chiesa di san Lorenzo.

La giornata prevede: visita alla tomba del nostro cardinale CENNINI a san Marcello al Corso;
la benedizione del Papa a piazza san Pietro;
il pomeriggio al santuario della Madonna del divin Amore.

Le iscrizioni, con versamento di lire IO.000 per il viaggio, si chiuderanno il I5 settembre.

Pranzo: al sacco o al ristorante.

CENTENARIO FRANCESCANO. L'Italia e il mondo celebrano l'8° centenario della nascita di san Francesco. SARTEANO dovrebbe celebrare i 770 anni della prima venuta del santo d'Assisi in questo paese (gennaio I2I2).

A SARTEANO (meglio ancora: in SOLAIA, l'altipiano a pènente del paese) S. Francesco è stato più volte e Sarteano ha segnato momento decisivi nella vita del santo e nella storia del movimento francescano.

In SOLAIA, in una gelida notte di luna, vinse l'ultima tentazione della carne e di farsi una famiglia tutta per sè.

Con due gesti risoluti confermò ai suoi primi seguaci la scelta radicale per la povertà: rifiutò per sè una cella diversa e meno povera delle altre e non mise piede in un'altra che era stata indicata come "la cella di frate Francesco".

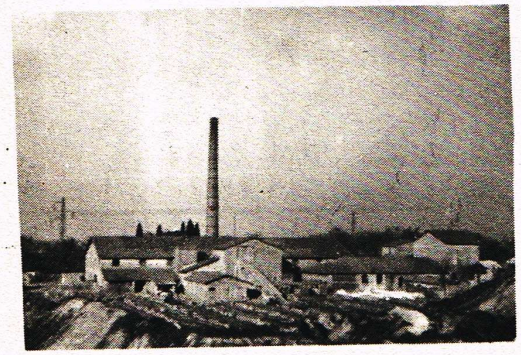
In SOLAIA, aiutato dal Signore, decise che lui e i suoi frati non erano per l'eremo ma per il mondo; per stare e camminare in mezzo agli uomini a ripetere e costruire l'augurio: "PACE E BENE".

Scendendo da SOLAIA, partendo da SARTEANO nel I2I5, Francesco inondò di se e del suo movimento l'Italia, l'Europa e poi il mondo.

Quel cammino francescano in mezzo agli uomini continua; è bello e giusto ricordare che ha avuto inizio da qui; da noi; da SARTEANO!

STORIA DI UN' INDUSTRIA LOCALE: LA FORNACE PECCATORI

(1ª puntata)



VEDUTA PANORAMICA DELLA FORNACE PECCATORI

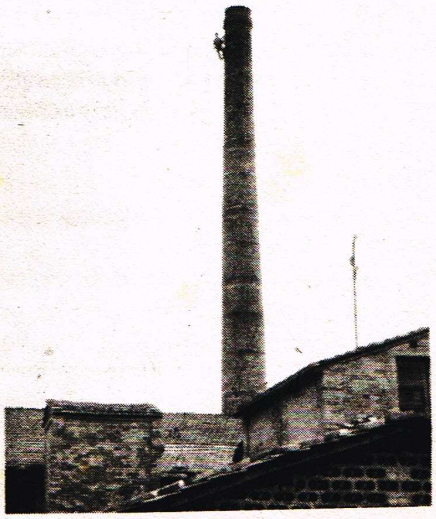
Nelle scorse settimane, dopo una vita attiva di molti decenni ed una silenziosa decadenza di 25 anni, é scomparsa improvvisamente dal panorama sarteanese la "FORNACE" dei Peccatori. Con la rapidità consentita dalle moderne macchine e con la protezione prestata da alcuni fabbricati accessori, l'operazione é stata portata a compimento con la massima discrezione ed efficienza e nel piazzale sorto al suo posto sta già nascendo un modernissimo edificio industriale. Scompare così un complesso di dimensioni monumentali per il paese che ha segnato un'epoca nella vita e nel costume di Sarteano, dando il nome alla località ove sorgeva (la zona é definità "La Fornace" nella carta topografica al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare) ed ispirando, con la sua forma massiccia e col proliferare attorno ad essa di stanze, stanzette, tettoie, comignoli ecc.., il pittore Tullio Morgantini che nel 1941 ne ricavò uno dei suoi bellissimi paesaggi dai "toni bruni e riarsi" (vedasi Tullio Morgantini -Pittore - Tipografia S.Gentilini 1949).

La Fornace iniziò la sua attività circa un secolo fa con un rudimentale forno a pozzo sotto la gestione iniziale di Pietro Peccatori, che passò poi la propria attività al figlio Giuseppe. Pietro fu anche un volontario garibaldino della spedizione dei Mille e i suoi discendenti conservano ancora un fucile a bacchetta. Le fornaci a pozzo erano costituite, come dice il termine stesso, da un pozzo, rivestito di mattoni, avente il diametro di alcuni metri ed una profondità circa doppia, nel quale venivano caricati i mattoni crudi. La cottura si faceva dal basso con fascine e legna. La cottura durava circa una settimana. Si doveva attendere il raffreddamento, dopo di che si sfornava e tutto ricominciava da capo. I mattoni a loro volta erano fatti a mano, con l'uso di idonei stampi per le varie forme (mattacchioni, quadrucci, mezzanine, cannelli ecc..).

Si può facilmente immaginare quali sforzi e quali sprechi energetici comportasse questa lavorazione. La produzione era stagionale (da primavera all'autunno), vi lavoravano una ventina tra uomini e donne da mattina a sera in un ambiente brulicante di braccia e di gambe indaffarate. In quel periodo i prezzi di vendita dei "piemontesi" 13x26x6 erano dell'ordine di L. 5 al centinaio. Ogni operaio riusciva a produrre a mano ogni giorno da 500 a 900 mattoni.

Nel 1904 morì all'età di 36 anni Giuseppe, lasciando improvvisamente alla guida dell'azienda il figlio Aldo di nove anni; ripetiamo, non é un errore di stampa, il figlio Aldo aveva nove anni; prese in mano l'azienda e il resto della famiglia e riuscì a portarla avanti. Aldo aveva due fratelli minori: Fedro che divenne poi medico-dentista molto effermato a Milano e Piero, il più giovane, che si dedicò anche lui all'attività industriale, facendo esperienza nella preparazione manuale dei mattoni.

(continua al prossimo numero)



LA "CIMINIERA" DELLA FORNACE

montelupi 9

COMUNE DI SARTEANO

IL SINDACO

Sarteano, 15 luglio 1982

Egregio Collega,

ho letto con molto piacere il cortese e nobile Suo messaggio del 14 giugno scorso, recapitatomi dal giovane Fernando Borges do Nascimento, ora nostro ospite.

Sono orgoglioso che il nome di Sarteano, piccolo ma antico centro di civiltà, sia conosciuto ed apprezzato in codesto grande Paese; e,particolarmente, mi è caro che l'affratellamento delle nostre due città sia avvenuto nella consapevolezza che gl' ideali di pace e di solidarietà umana e sociale debbono reggere e guidare i popoli di tutto il Mondo.

Da Sarteano e dalla sua gente, un abbraccio fraterno a Lei ed al popolo di Cajazeiras!

Con viva cordialità

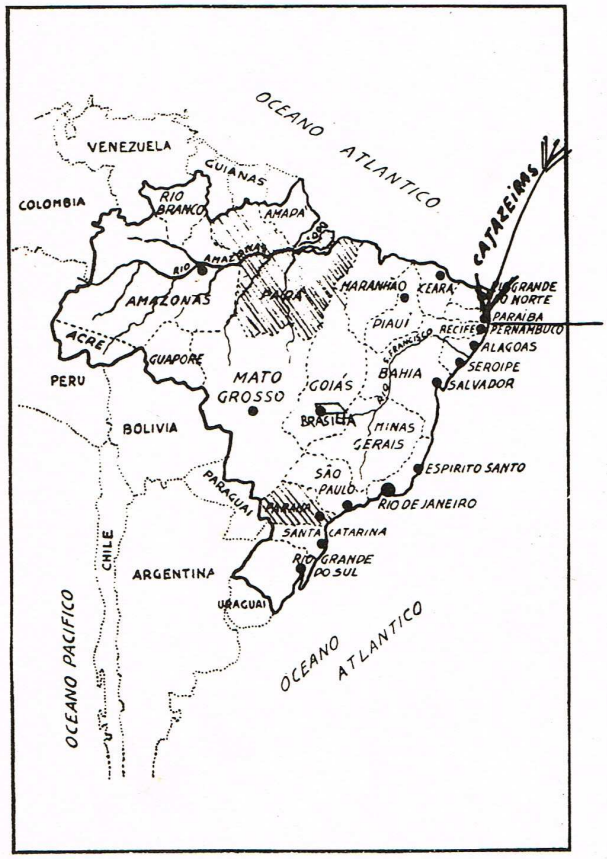
Primo Morgantini, Sindaco

Morgantini

Al Signor
Francisco Matias Rolim
Prefeito Municipal de
CAJAZEIRAS (Brazil)

-PUBBLICHIAMO LA RISPOSTA DEL SINDACO DI SARTEANO A QUELLO DI CAJAZEIRAS (BRASILE)- NELLA PAGINA SEGUENTE: NOTIZIE SUL BRASILE E POSIZIONE DI CAJAZEIRAS

IL BRASILE:



Il Brasile, con i suoi 8.512.000 Kmq. di superficie, è il più vasto degli stati dell'America Latina e il quinto del mondo intero. Da un punto di vista geografico il pæse presenta due grandi aree: il bacino del Rio delle Amazzoni e l'altopiano. L'ordinamento statale suddivide il Brasile in 22 stati, 4 territori e il distretto federale della capitale.

Colonizzato nel 1.500 dai Portoghesi divenne indipendente nel 1822 costituendosi in Impero; nel 1889 si proclamò Repubblica Federale a sistema presidenziale. Il golpe del 1964 ha instaurato un regime militare. Il presidente attuale è, dal '78, il generale Figuereido. Il governo brasiliano si ispira all'ideologia nota come «dottrina della sicurezza nazionale» che ha trovato realizzazioni in buona parte dei governi militari sudamericani.

Su un territorio 28 volte più esteso di quello italiano vive una popolazione di circa 122 milioni di abitanti (poco più del doppio della popolazione italiana), composta da tre gruppi principali: i bianchi (60% circa), i negri (8% circa), i meticci (30% circa); gli indios sono ormai ridotti a poche decine di migliaia. La lingua nazionale è il portoghese. Il 90% degli abitanti sono cristiani, per la quasi totalità cattolici. Il 60% della popolazione vive nelle grandi città. Questo esodo dalla campagna alla città ha le sue origini nei gravi conflitti per il possesso della terra fra i contadini, il latifondo e le multinazionali.

Dal 1968 (conferenza di Medellin) la Chiesa brasiliana è andata assumendo un ruolo importante nella difesa dei diritti umani e nella denuncia profetica delle situazioni di ingiustizia, alla luce dell'annuncio di liberazione portato da Cristo.

La nostra congregazione è presente nei due stati del Paranà (Sud) dal 1957 e del Parà (Nord) dal 1966, operando nei settori della promozione umana, dell'attività sanitaria, della catechesi e dell'animazione pastorale.

****

Dizionariello dialettale

(lettera "m")

mecaggiù, mecassù = quaggiù, quassù
mecasciorna = donna buona a nulla
mecio = bue di un anno, giovenco, bambino piagnucoloso, frignone
megliorare = migliorare
melà, melì, mequì = là, lì, qui
melaiòla = qualità di susina e di pesca
melàngula = qualità di arancia
mentovare = ricordare
Meo = (falla più llunga della camicia di Meo) farla lunga, andare per le lunghe
merendone = perdigiorno, buono a nulla
merigge = ombra
meriggiare = trascorrere il meriggio (così si diceva delle pecore che nelle ore calde si fanno ombra le une con le altre)

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Pierina, Lorenzini Silvana, Emilia, Rappuoli Enzo, Canaponi Carolina, Morgantini Crezzini Nella, Faleri Alma, Mazzuoli Pia, Morgantini Giulia di Roma, Fam. Stanzani Sergio, Mannelli Alessandro, Vinciguerra Eros, Tiribocchi Giulio, N.N., Marcucci Gemma in m. di Diego, i genitori e gli zii nell'11° ann. della morte del loro caro Alessandro Crociani, Tiribocchi Demetrio, Isabella Primetta, Elsa e Assunta per i loro morti e in particolare per la carissima indimenticabile Nelly, Patrizi Gino, Lombardi Enrico, Fam. Cantella in m. dell'ing. Saverio, Morellini Conti Carla, Morgantini Pasquino, Albianelli Libero, Nanni Aldina nel ricordo di Amleto, Colombo Piero, Pannicelli Claudio, Cesarini Carolina, sorelle Tistarelli in m. della mamma, Pattoni Marisa, Costa Mario, Micheli Giuseppe, Fam. Tistarelli Natale.

SOSTENETE "MONTEPIESI"!

NOTIZIE "LAMPO"

RINGRAZIAMENTO

IVO MORGANTINI desidera esprimere attraverso il nostro giornale, i più vivi ringraziamenti al Dr. Lucio Propersi, a tutti i suoi medici collaboratori, al personale infermieristico e paramedico, per le assidue ed efficaci cure che l'hanno portato ad una nuova vera vita che ha del miracoloso.

LAUREA

Franco Russotto ha conseguito la laurea in scienze geologiche presso l'Università di Siena, discutendo la tesi: " Foraminiferi planctonici dell'arenaria di Ponsano presso Volterra" Relatore il Prof. G.Salvatorini.
Al neo-laureato, le nostre vivissime congratulazioni.

MEDAGLIE..... .....A VOLONTÀ.....

Il Dr Andreini Alberto, medico ufficiale della Nazionale Italiana di pattinaggio, ci comunica che al 3° Campionato Europeo Giovanile di Pattinaggio-Corsa su strada, svoltosi a Marina di Grosseto il 7-8 Luglio I982, la squadra italiana ha fatto " man bassa" di medaglie conquistandone I0 d'oro, 9 d'argento e 5 di bronzo, lasciandone solo I d'argento e 4 di bronzo alla Spagna e I soltanto di bronzo all'Inghilterra!

UN ORARIO CHE VA BENE

Vincendo alcune opposizioni nell'ambiente dellocale Amministrazione, il nuovo Custode del cimitero è riuscito ad ottenere un nuovo orario che risponde alle richieste del pubblico: il cimitero è ora aperto tutti i giorni (escluso il mercoledì) dalle ore I7 alle I9

ASSISTENZA NEL PASSATO

Assistenza ai primi del secolo

Quando uno si ammalava, le varie organizzazioni dell'epoca (Fratellanza Artigiana, Società Operaia, Arciconfraternita della Misericordia) predisponevano turni continui di assistenza.

LE "GUALCHIERE" di Sarteano

Le "gualchiere" resero famosa Sarteano dal I300 fino alla fine del secolo scorso. Si trattava delle prime " industrie". Erano rudimentali macchine costituite da mazze e martelli azionati dalle ruote dei mulini ad acqua, che davano compattezza e morbidezza ai famosi "pannolani" di Sarteano. Era una delle maggiori fonti di lavoro della zona.

I RICORDI DI UN FANTINO

Primo Aggravi racconta che l'ultima volta che corse sperava di far buona figura perché nelle prove infilava gran numero di anelli.
La sera della gara invece, infilato il primo anello per parecchi centimetri nell'asta, gli risfuggì.
Cominciò ad innervosirsi e la rabbia aumentò quando il fatto gli si ripetè con il secondo anello infilato. Perse definitivamente la calma e, pur disponendo della sua cavallina "Pallina" che l'anno precedente aveva portato alla vittoria Ghino, non riuscì più a combinare niente di buono.

MEMORIE GARIBALDINE

Costanzo Costanti, il Rosini ed il Terrosi di Cetona seguirono Garibaldi fino a Mentana, dove il Generale subì una grossa " batosta" e, come si può vedere dal Cimitero garibaldino, molti suoi ragazzi persero la vita.
I tre " nostri" riuscirono a fuggire e, spostandosi di notte, raggiunsero un parente del Rosini ad Orvieto. Questi, dopo averli rifocillati, li rimandò alle loro case per paura di rappresaglie.

(per motivi d'ordine tipografico, le statistiche di luglio verranno pubblicate con quelle del mese di agosto, al prossimo numero.)

Il trionfo della nazionale di calcio nell'esultanza di tutta l'Italia

Mai vista un'Italia così: sia in campo che sulle strade. Mai viste tante bandiere. Ma chi ha vinto? Ha vinto l'Italia di Bearzot, che insegna un modo nuovo di guardare allo sport. Un modo ancorato alla considerazione dell'uomo. Cosa che non è stata digerita da molti giornalisti sportivi.

Foto C. Meazza

Un allenamento della Nazionale. Si scorgono da sinistra: Scirea, Oriali, Selvaggi e Bearzot.

Come uomo: nel tabacco della sua pipa ha bruciato tutte le amarezze e tutte le offese che ha dovuto subire, regalando ai tifosi quella gioia grande e spontanea che è poi esplosa nelle piazze e per le strade dopo la vittoria finale contro la Germania. Come commissario tecnico: la «sua» nazionale ha vinto la Coppa del mondo, i «suoi» giocatori hanno dato la risposta più difficile, più rischiosa epperò più bella: hanno rilasciato la loro intervista migliore sul campo a suon di gol e di bel gioco.

Se non è allora l'Italia dei miracoli e dei sogni quella che ha vinto il Mundial di Spagna che Italia è? Perché è riuscita a centrare il massimo obiettivo proprio la squadra che fino ad un mese fa non godeva del benché minimo credito? Sono due domande legittime che meritano una sola, chiara risposta: questa è l'Italia di Enzo Bearzot.

Lui solo l'ha scelta, l'ha capita e difesa anche nei momenti più grigi, ben sapendo che certi valori alla fine avrebbero pagato. Bearzot ha scommesso, ha rischiato con responsabilità, ma si sa che nello sport come nella vita non si può calcolare tutto a centesimo, occorrono coraggio, fiducia, serietà. Bearzot e i ventidue azzurri hanno dimostrato di averne e sono stati premiati.

Nell'Italia del pallone, patria dell'effimero e dell'esterofilia, Bearzot parlava di valori, di doti morali, di compattezza della squadra. E tutti ironizzavano, impauriti dai dribbling accademici di Uribe e affamati di polemiche da quattro soldi.

Si diceva allora che Bearzot era un tecnico incapace, sprovveduto, che non conosceva il calcio e non aveva esperienza di panchina. Ora è da tutti riconosciuto tra i migliori tecnici del mondo. Non ha sbagliato una previsione, una marcatura, una virgola. Ha battuto (senza aiuti arbitrali) Argentina, Brasile, Polonia e Germania. Ma anche lo scetticismo, l'ostilità e il vittimismo di chi non ha mosso un dito per aiutarlo nel suo lavoro e ora si mette in posa per la foto-ricordo.

da "Il Sabato"

E la festa è la festa, senza bisogno di cause socio-economiche particolari (basterebbe pensare al Palio di Siena) e poi, che caldo! Per fortuna, alle otto faceva più fresco. Io continuavo a bere e alla fine ero così stanco che non riuscivo più a pensare a niente. Tutto qui. Mi venivano in mente quei giornalisti i quali sostenevano che questo Mundial serviva a dimenticare quello che accade nel mondo: Beirut, Salvador, Polonia...

Ma io ho già sentito troppe volte questo ragionamento e sospetto vi si nasconda una certa slealtà. Chi patisce questo genere di scandali non cerca, forse, di vedere nel mondo i segni di ciò che teme stia accadendo in lui? La dimenticanza è qualcosa che nessuna solerzia può mascherare, e, per quanto ci si arrabatti, essa scende sempre molto più al fondo di Beirut, del Salvador e di qualsiasi Mundial di Spagna. Perciò, non diciamo schiocchezze: se qualcuno si fa svuotare la testa dai Mundial è perché aveva la testa già vuota. Viva l'Italia!